

## REGIONE | IL DIBATTITO POLITICO

Le perplessità dell'Anci: «Non si comprende il ruolo dei Comuni nel governo del territorio»

## Urbanistica, dubbi in maggioranza

Nel centrosinistra ancora tensioni per la fascia dei 300 metri

» Sarà la legge Urbanistica uno dei passaggi cruciali per la politica sarda al rientro dalle ferie estive. Un test fondamentale per la tenuta della maggioranza che, nonostante il primo via libera in commissione, non può ancora scommettere sull'arrivo al traguardo senza scossoni.

**IL QUADRO.** Nel centrosinistra l'accelerata degli ultimi giorni ha lasciato qualche perplessità, anche dopo il confronto pubblico voluto dalla Giunta, che ha permesso di apportare qualche modifica rispetto al testo iniziale. Oltre al centrodestra, che si prepara a dare battaglia in aula, il percorso della legge potrebbe essere vittima di attacchi esterni. Tra questi c'è il mondo delle autonomie locali che si interroga sul ruolo dei Comuni nel nuovo quadro di programmazione del territorio. Nei prossimi giorni il Consiglio delle autonomie locali (Cal) dovrà esprimere il parere sul disegno di legge.

**I DUBBI.** Dopo l'approvazione in commissione, il presidente Pigliaru, l'assessore Cristiano Erriu e il presidente del parlamentino, Antonio Solinas hanno ribadito la centralità dei Comuni. Eppure sono proprio i rappresentanti dei sindaci a mostrare dubbi sul disegno di legge. Il presidente



dell'Anci, Emiliano Deiana, pone subito la questione su una scelta di campo, quella del turismo: «Non so quanto possa essere utile legare tutto lo sviluppo della Sardegna a un comparto che vale l'8% del Pil». Nonostante il turismo sia un settore «importante e decisivo», non può essere il perno attorno al quale ruotano le norme sul governo del territorio. La proposta del nu-

mero uno dell'Anci è un nuovo modello in cui «convivano turismo e agricoltura, paesi e città, servizi e agroindustria, in grado di porre al centro il paesaggio urbano anche nella bassa densità abitativa e costruire città di paesi».

**LE DIFFICOLTÀ.** La legge urbanistica riporta il Piano paesaggistico regionale come punto di riferimento per la programma-

zione territoriale. I Comuni che non l'hanno ancora fatto, dovranno adeguare il proprio Piano urbanistico (Puc), operazione che, soprattutto per le piccole realtà, comporta molte difficoltà. La legge prevede un supporto logistico e tecnico, oltre a un finanziamento, per agevolare gli uffici delle amministrazioni. «Le aspettative da parte dei Comuni, specie i più piccoli

sono davvero grandi», sottolinea Omar Hassan, presidente Anci Sardegna piccoli Comuni, «soprattutto sul fronte della chiarezza applicativa e della semplificazione dei procedimenti». In attesa di avere più chiare le normative, Hassan teme che «la fretta di licenziare la legge a ridosso di fine legislatura, condizioni negativamente il risultato finale a discapito delle comuni-

## I RISCHI

La legge Urbanistica rappresenta un test difficile per la maggioranza. Il testo è stato approvato dalla commissione del Consiglio regionale e presto arriverà in aula per il dibattito. Nel centrosinistra ci sono notevoli divergenze e alcuni partiti chiedono chiarimenti

tà».

**LE CREPE.** Questi dubbi non agevolano il clima precario attorno al disegno di legge. In maggioranza ci sono alcune posizioni non proprio allineate. L'esponente del gruppo di Art.1-Sdp, Eugenio Lai, chiede «un approfondimento su alcune questioni che riguardano l'agro e le competenze dei Comuni». Gradisce poco il metodo anche il Partito dei sardi che, su leggi di sistema della Sardegna, punta a un'approvazione non di maggioranze politiche ma istituzionali. Ci sono, poi, dubbi anche sul ruolo della Regione che non può considerarsi un'entità giusta, equilibrata e competente per definizione. Da qui, la necessità che finisca il sospetto su ogni iniziativa individuale del cittadino.

**L'ATTACCO.** Bocciatura su tutta la linea da parte del Movimento 5 Stelle che addirittura chiede il rinvio della legge alla prossima legislatura. Tutti i parlamentari sardi dei pentastellati hanno sottoscritto un documento in cui criticano il testo nel merito e nel metodo. Il deputato, Pino Cabras, coordinatore del tavolo urbanistica del programma dei Cinque stelle per le regionali, chiede che la proposta di legge «venga abbandonata al suo destino e che sia il prossimo Consiglio regionale, finalmente rappresentativo dell'attuale volontà dei sardi, a predisporre una norma semplice, chiara, coerente, capace di promuovere un modello di sviluppo equo e sostenibile».

Matteo Sau

RIPRODUZIONE RISERVATA

54075

## Chiusi per ferie

### dall'11 al 22 agosto compresi

Riapiremo regolarmente giovedì 23 agosto.

Sorry We're CLOSED

MERCATOPOLI CAGLIARI

Viale Monastir km. 5.200 s.n.  
INGRESSO CHATEAU D'AX  
Tel. 070 4647113 / Sito: cagliari.mercatopoli.it

## Fortza Paris verso le regionali: vertenza entrate la priorità Scalas: con le nostre idee al tavolo del centrodestra

» Fortza Paris punta dritto verso le elezioni regionali con la prua verso il centrodestra, ma «al tavolo parteciperemo portando le nostre idee». Gianfranco Scalas, presidente del partito, si prepara alla campagna elettorale con la vertenza entrate e le infrastrutture in cima alla lista delle emergenze.

**Vi state muovendo con largo anticipo?**

«Siamo in dirittura d'arrivo. Abbiamo fatto una grande scrematura per le liste dei candidati».

**Lei sarà in corsa?**

«No, perché posso dare il mio contributo anche da alfiere».

**Una persona in meno nel toto-nomi.**

«In questo periodo fioccano i candidati presidenti e anche noi potremmo segnalare alcune persone del nostro partito, competenti e capaci. Il problema è trovare la squadra e il progetto da mettere nelle mani del futuro governatore».

**La vostra squadra è il centrodestra?**

«Non siamo catalogabili con destra e sinistra, ma in questo momento se saremo invitati al tavolo del centrodestra andremo.



Gianfranco Scalas (Fortza Paris)

Con le nostre idee e i nostri progetti di partito federalista, legato alla Sardegna e lontano dai partiti nazionali».

**Preferirebbe un polo sovranista?**

«Abbiamo lavorato 10 anni a questo progetto, l'ultima volta alle politiche del 2013, ma i risultati non sono stati dei migliori. Non dobbiamo avere paura di confrontarci con i partiti italiani perché dentro ci sono comunque sardi».

**Siete indipendentisti?**

«No e non lo siamo mai stati. Abbiamo nel nostro Dna il sardismo e il federalismo e la dignità di chi non vuole aspettare che ci

dicano da Roma quello che dobbiamo fare».

**Perché avete rotto con il Psd'Az?**

«Non abbiamo condiviso alcuni metodi. Il nostro accordo era per riunirci sotto il simbolo dei 4 mori».

**Rottura definitiva?**

«In politica i ragionamenti si fanno discutendo di programmi. Se riusciamo a condividere un progetto, ci sarà massima apertura, ma solo con questi presupposti».

**Quali priorità per la Regione?**

«Di sicuro risolvere la vertenza entrate che ci priva di circa 12 miliardi di euro. Poi le infrastrutture interne perché solo così si può cominciare a lavorare sui piccoli centri e interrompere il fenomeno dello spopolamento».

**Cosa si aspetta dalla campagna elettorale?**

«Prima di tutto un progetto per la rinascita culturale e morale dei sardi. Non ci interessano le solite diatribe che si scatenano prima delle elezioni. Alla Sardegna, in questo momento, serve unità di intenti perché la situazione è molto difficile».

M. S.

RIPRODUZIONE RISERVATA